

## **Fa della tua terra una reggia**

Il titolo di questo convegno è tutto un programma, che muove i suoi primi passi nell'anno di grazia 2000, segna l'inizio di un periodo, nel quale, nasce la necessità innescata dai tempi, di annunciare il vangelo in un mondo che cambia.

È il nuovo secolo che, nel primo decennio del terzo millennio, concretizza una forma evoluta di sviluppo sostenibile del bene, la **"missio qui oggi"**, come insegna il missionario Beato Padre Paolo Manna, con la sua vita, modulata dal sacerdozio e dalla dottrina sociale della Chiesa.

Le orme indelebili dei convegni regionali annuali di mondialità, vengono disegnate e consolidate, nella tradizione apostolica rurale ed urbana, con la linea pastorale innovativa della *Nuova Missionarietà*, voluta, tracciata e disegnata, da S.E. Mons. Pietro Farina:

In Piedimonte Matese, il 28 Dicembre 2000, **il protagonismo di squadra**, segna il passo, con il tema portante dell'incontro sull'argomento: "La missione della Chiesa nel Terzo Millennio" e "il documento della CEI sugli orientamenti pastorali del prossimo decennio". Da tale incontro emersero come spunti di orientamento: a) la formazione degli operatori missionari, ruota sull'importanza di rivalutare ciò che già esiste, in un'unità di progetti a livello regionale; b) la inaugurazione di uno standard, con l'implementazione in Campania del lavoro di squadra e protagonismo di gruppo, da cui scaturisce la sinergia nella pastorale integrata,. Tale sinergia vede coinvolte le varie realtà, tra le quali spicca, in modo preferenziale, l'idea dei **laici come semi di speranza del territorio**, e, tra questi in modo particolare i giovani del Servizio Civile.

La dottrina sociale della Chiesa e l'autorità, nel tema "*Missione: dialogo, scambio e cooperazione tra le Chiese*", spiegano come il valore irrinunciabile della Regione Campania denominato, **"ricomversione produttiva in area di crisi"**, a sua volta sviluppatosi, nel tema strategico della Comunità Montana Monte Maggiore, dal titolo **"fa della tua terra una reggia"**, siano di grande attualità e condivisione.

Forte dell'assioma di Sua Eminenza il Cardinale Carlo Maria Martini per il quale, "*i valori di cui nessuno parla diventano dei non valori*", giova il mettere in evidenza quel **filo conduttore che collega** tra di loro i pilastri principali, fino a diventare travi irrinunciabili di sostegno, al complesso edificio della **"missio qui oggi"**, che in terra campana si chiama sviluppo sostenibile, a misura di uomo, sostitutivo delle ciminiere e dell'industria pesante, foriere di devianze.

Ciò premesso, l'Associazione Internazionale Golden Boys, nata nel 1997, si trova inserita nel contesto alto casertano, in funzione della sua specificità, di sostegno al Magistero Petri del Papa, che si svolge territorialmente attraverso il vescovo, e le opere di misericordia, affinché le radici cristiane trovino visibilità e testimonianza, nel contesto della italianità, con particolare rilievo per la dottrina sociale pertinente, basata principalmente sulle encicliche del Papa, dalla "Rerum Novarum" di Leone XIII°, alla "Laborem Exercens & Mulieris Dignitatem" di Giovanni Paolo Secondo, fino alla "Deus Caritas Est" di Benedetto XVI.

La predominanza attuale, con connotazioni di gravita', e' la **"calamita' naturale determinata dall'emergenza giovani normali"**, per la qual cosa dobbiamo ringraziare la Repubblica Italiana, che attraverso lo Stato, mette a disposizione della nazione, la risorsa del Servizio Civile Nazionale, che e' da vedere come un aiuto al territorio, nella condivisione ai vari livelli istituzionali.

I giovani del Servizio Civile Nazionale, in diocesi, nel silenzio fragoroso del volontariato, sono i missionari del territorio, e, si muovono sull'onda rurale dell'"imparare facendo".

- Si allenano a fare scuola di pace, nella cooperazione e sinergia, innescando altresì, una inversione di tendenza, a beneficio dei territori agricoli, nella condivisione, fino a divenire, **Il generatore di santita'**, sbocciato dal fiore all'occhiello della cristianita', risalente all'alba dei tempi.
- Costruiscono il **propulsore di mediazione nel PROTAGONISMO DI GRUPPO**, come forma evoluta di **corresponsabilita' dei tempi che cambiano**.

Pertanto, l'insieme Diocesano dei credenti, *sulla scia della dottrina sociale della Chiesa* e' un programma, a livello storico, teologico, politico, patristico e testimoniale, le cui tematiche già eruditamente sviluppate dagli illustri relatori di oggi, sono sensibili a significativi riscontri nel concreto del quotidiano attuale, per le basi locali ed universali, di una forma di volontariato antica e nuova allo stesso tempo, per la emersione dei sentimenti migliori di questa terra, in una forma nuova, per lo stile di attuazione.

Dalla nota pastorale n.49, sul primo annuncio del Vangelo, della Commissione episcopale della CEI, per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi, del 15 Maggio 2005, intitolata "Questa e' la nostra fede", al paragrafo 22, riferendosi all'**Opera delle aggregazioni laicali**, *apprendiamo: ...*"E' soprattutto nei vari ambienti di vita che i laici delle associazioni, movimenti e gruppi, possono raggiungere quanti sono in attesa dell'annuncio cristiano, nella convinzione che il lievito della pasta non e' un bene loro esclusivo, ma <<deve fermentare tutta la pasta>> (1 Cor 5,6): della vita e degli affetti, del lavoro e del tempo libero, dell'attivita' politica, economica, sociale e culturale. Una vasta e capillare opera di nuova evangelizzazione richiede che i rapporti *tra parrocchie e nuove realta' ecclesiali siano impostati* non secondo schemi di logiche alternative, ma piuttosto secondo la cultura della comunione, che genera quella <<pastorale integrata>> o pastorale d'insieme, in cui il vescovo non ha solo un compito di coordinamento e di integrazione, ma di vera guida.

**Nella concretizzazione e cooperazione**, e' possibile rivalutare l'importanza di cio' che già esiste, con la sentita partecipazione attiva dei laici e loro riconoscimento nelle comunita', con grande incidenza delle encicliche, e, ricaduta sociale di quest'ultime nell'annuncio, da parte dei laici medesimi.

In conclusione, ci piace accostare il volontariato e il Servizio Civile, all'immagine del "colombo viaggiatore", il quale, nella capacita' innata, tipica dei migratori, di sniffare e fiutare a 360 gradi i plurimi orizzonti, gira in

cerchio sulla verticale del punto di lancio, e, si dirige poi nella direzione che conduce decisa e sicura, alla meta.

Come il colombo viaggiatore, anche la Ruralita' del "PIR fa della tua terra una reggia", e' sul punto, di dirigersi sicura sulla rotta, che conduce a destinazione.

**La condizione irrinunciabile sarebbe che, la dinamica di gruppo, diventi una realta' operante, della Comunita' Montana del Monte Maggiore e della Diocesi di Alife Caiazzo, con le rispettive realta', in reciproca risonanza.**

D'altro canto, la costruzione di sinergia e interazione tra il profit e il non profit, tra le aziende e il volontariato, tra la cristianita' e l'amministrazione, tra la diocesi e il territorio, percorre decisa la strada del mutuo sostegno, e, porta alla adozione del percorso di Responsabilita' Sociale d'Impresa, da esplorare e consolidare, per un incremento di sviluppo sostenibile, a misura d'uomo e a prova di coscienza.

La Dottrina Sociale della Chiesa, si coniuga, pertanto, con il tema strategico dell'Alto Casertano "Fa della tua terra una reggia", incoraggiata dal volontariato, e, concretizzata nella Diocesi di Alife- Caiazzo che, nel Servizio Civile Nazionale ci crede davvero, come espressione della Sapienza del Padre, attraverso la fatica umana.

Edoardo Cantu'

Piana di Monte Verna, il 23 Gennaio 2007